



Data

29 OTT. 2014

Rif. N°

455658 | 73.00.02 | B

Allegati N°

Oggetto: Misure precauzionali per la gestione di casi sospetti di malattia da virus Ebola in militari USA della base di Vicenza.

A MEZZO PEC

Al Preg.mo Signor
dott. Matteo RENZI
Presidente del Consiglio dei Ministri

E p.c. Alla Gent.ma Signora
on. Beatrice LORENZIN
Ministro della Salute

Alla Gent.ma Signora
on. Roberta PINOTTI
Ministro della Difesa

LORO SEDI

Caro Presidente,

la dichiarazione di epidemia di rilievo internazionale emessa dall'Organizzazione mondiale della Sanità rispetto agli effetti derivanti dal virus Ebola che si sta diffondendo in alcuni Paesi africani (quali la Sierra Leone, la Liberia e la Guinea Conacri), ci ha formalmente portato ad elevare al massimo livello il sistema di sorveglianza sanitaria territoriale e ospedaliera in tutta la Regione.

E' di tutta evidenza che la questione va affrontata senza allarmismi ma anche senza alcuna sottovalutazione. In tal senso, già a partire dal mese di aprile 2014, abbiamo approntato un sistema di prevenzione al massimo livello, sia di carattere generale sia rispetto all'arrivo di migranti che possono presentare sintomi sospetti di questo o di altre malattie trasmissibili, con la definizione dei percorsi sanitari da seguire e, da ultimo, con l'emanazione lo scorso 1° settembre di uno specifico Protocollo Regionale di prevenzione e di profilassi, dopo aver messo a disposizione i nostri mezzi alle sanità aeroportuali e portuali per collaborare al controllo alle principali porte d'ingresso in ambito regionale.

Tutte azioni che stanno a dimostrare un atteggiamento di serena ma vigile attenzione, confacente a non far circolare inutili timori tra quanti transitano per il territorio regionale ma che risponde anche all'esigenza di far sapere che nulla verrà "nascosto" e che ogni situazione verrà affrontata con tempestività e professionalità da ogni ingranaggio del sistema sanitario regionale.

Il Presidente



La tutela della salute della popolazione della Regione che rappresento, che costituzionalmente concorro a salvaguardare, mi "obbliga" pertanto a considerare anche le ipotesi più remote, che non potendo essere escluse a priori, ho il dovere di conoscere, analizzare e affrontare, per garantire la sicurezza dei cittadini Veneti e di chiunque avesse bisogno di assistenza.

E' in quest'ottica che va quindi valutata la mia immediata reazione in merito al rientro (programmato in più fasi) del contingente di soldati americani nella base di Vicenza provenienti dalla Liberia.

Reazione che si è trasformata in sorpresa nel momento in cui ho appreso che è stata disposta la misura precauzionale, restrittiva e cautelativa, della cd. quarantena.

Sia chiaro: considerazione che non mette assolutamente in dubbio l'amicizia che ci lega agli Stati Uniti d'America e che non scalfisce in alcun modo il nostro comune sentire.

E' la soluzione scelta che fatico a comprendere. Sicuramente sarà stata adottata nel pieno rispetto dei protocolli internazionali, che hanno in primis lo scopo di tutelare tutti quegli operatori (medici, infermieri, volontari, religiosi, militari, ...) che con tanta dedizione operano nel mondo della cooperazione, ma non mi spiego razionalmente perché una simile misura restrittiva venga eseguita a Vicenza, ancorchè si tratti di personale di stanza in territorio veneto.

Per questa ragione sono con la presente a chiederLe perché questa misura di sorveglianza così restrittiva, da cui potrebbero derivare dei casi sospetti, sia stata adottata nel nostro territorio piuttosto che nella Nazione di appartenenza dei militari, e in particolare, per quali motivi il Governo Italiano non sia intervenuto sollecitamente per far sì che le misure precauzionali venissero applicate direttamente nel Paese d'origine dei militari coinvolti.

La risposta del Ministro della Salute alle tante obiezioni sollevate in queste ore da più parti è stata peraltro che, qualora si riscontrasse una positività al virus, la cura verrebbe prestata negli USA e non in Veneto.

Non ritiene dunque il Governo che sarebbe stato assai più razionale, con forza e autorevolezza, sollecitare le Autorità Statunitensi a trasferire dalla Liberia direttamente negli USA i propri militari evitando potenziali situazioni di pericolo per i cittadini veneti e, se mi è permesso, per tutti gli Italiani?

Certo dell'attenzione che riserverà alla presente, l'occasione mi è gradita per salutarLa cordialmente.

Luca Zaia

Il Presidente